

Libertà di Religione

Ma cosa hanno nella zucca (intesa come estremità rostrale contenente l'encefalo e, normalmente, qualche neurone) i vari Mocca, Chiaria, Dellarole, ovvero i giovani trinesi appartenenti alla lega antimusulmana locale, quando affermano "Trino cristiana mai musulmana"? Noi crediamo nulla o, più precisamente, un vuoto culturale che li rende portatori inconsapevoli di egoismo e razzismo che essi spacciano per una santa battaglia cristiana contro l'infedele che non deve avere, a Trino, la sua "Casa della Testimonianza". Per costoro (che la buttano pure in politica!) la Costituzione della Repubblica Italiana, le Sacre Scritture, la Rivoluzione francese, la Carta dei Diritti tra Cristiani e Musulmani del novembre 2008, financo il Primo Levi di "Se questo è un uomo" sono parole ignote, che sottendono contenuti incomprensibili. Noi quindi, essendo soprattutto volontari per una missione, anche educativa, senza frontiere, interveniamo per colmare il deficit di educazione civica che, in questi giorni, ha contraddistinto gli impavidi crociati trinesi.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 8. Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 20. Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

SACRE SCRITTURE

"Ero straniero e mi avete accolto" (Matteo 25,35); "Tratterete lo straniero che risiede fra voi come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso (Levitico 19, 33-34); "Amate lo straniero perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto" (Deuteronomio 10,19); "Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni, praticandola, hanno ospitato senza saperlo degli angeli" (Lettera agli Ebrei 13,2)

RIVOLUZIONE FRANCESE (Costituzione del 1793, art. 4)

"E' cittadino francese, al pari dei nati in Francia, ogni straniero che, domiciliato in Francia da un anno, vi viva del suo lavoro, o acquisti una proprietà, o sposi una cittadina francese, o adotti un bambino, o mantenga un vecchio o sia giudicato dal Parlamento aver ben meritato nei confronti dell'umanità".

CARTA DEI DIRITTI TRA CRISTIANI E MUSULMANI (novembre 2008)

Art. 5. L'amore autentico del prossimo implica il rispetto della persona e delle sue scelte in questioni di coscienza e religione. Esso include il diritto di individui e comunità a praticare la propria religione in privato e in pubblico.

Art. 6. Le minoranze religiose hanno il diritto di essere rispettate nelle proprie convinzioni e pratiche religiose. Hanno anche diritto ai propri luoghi di culto e le loro figure e i loro simboli fondanti che considerano sacri non dovrebbero subire alcuna forma di scherno o di irrisione.

PRIMO LEVI ("Se questo è un uomo")

"A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che ogni straniero è nemico. Quando questo avviene, allora, al termine della catena sta il lager..."

L'Italia è da sempre la Patria dello Stato di Diritto: peccato che le leggi, i regolamenti nazionali e locali vengano regolarmente disattesi, in primis da chi, ricoprendo alti incarichi istituzionali, dovrebbe invece dare l'esempio: e via discendendo, fino ad arrivare al cittadino comune. Accadde allora che dalle nostre parti, giovani "bocciati" alle elezioni comunali, appoggiati da esponenti della politica locale, smaniosi di mettersi in mostra per ritrovare consensi, peschino a piene mani nel calderone della demagogia: ecco allora le levate di scudi contro chi è diverso per razza, cultura e religione, non importa che siano persone che mai abbiano dato fastidio e rispettino le leggi; che rischino di subire delle conseguenze spiacevoli e di vedersi negati i propri diritti. Guarda caso, i nuovi paladini del "diritto nostrano", gli epigoni locali del radiotecnico varesino, sono coloro i quali, a Trino, durante la recente campagna amministrativa, hanno brillato per le violazioni dei regolamenti e delle leggi elettorali. E se cadiamo nel qualunquismo tanto meglio: impediamo ai Musulmani di avere un luogo comune di preghiera, tanto il pretesto si trova sempre: se a Trino si adducono problemi di sicurezza e di disturbo, a Vercelli addirittura si negano i permessi edilizi per esercitare il diritto di costruire un luogo di culto. Così si guadagnano voti e cadreghe. Questi atteggiamenti da cittadella assediata sono peraltro frutto di una ottusa politica del centro-destra trinese che, negli ultimi 8 anni, ha completamente ignorato il problema delegando, di fatto, il "fastidio" dell'integrazione al volontariato locale ed all'oratorio salesiano. Spiace constatare come le forze politiche e sociali che avrebbero dovuto difendere i valori della libertà, della democrazia e i diritti dell'individuo, in nome di un populismo imperante, per paura di perdere consensi, tacciano o mantengano un "bassissimo profilo". Auspichiamo che la società civile autonomamente rimandi al mittente le affermazioni di chi, senza alcuna motivazione reale, vuole per proprio tornaconto trovare il pelo nell'uovo, il "casus belli" dove non esiste. A lor signori farebbe bene leggere il testo della Costituzione della repubblica italiana (in particolare gli articoli 8, 19 e 20), comprendendola, rispettandola e applicandola non solo quando torna loro utile. Critiche sono altresì da muoversi ad una Comunità islamica, per la maggior parte chiusa a riccio, non interessata ad aprirsi e ad integrarsi (specie nelle generazioni più anziane). L'unica speranza viene dal mondo della scuola: ci sembra sia un ottimo punto di partenza per disinnescare le paure e cercare di intraprendere un percorso comune di reciproco rispetto (delle persone e delle leggi). Poniamoci un interrogativo: se per assurdo domattina gli extracomunitari (quasi il 15% della popolazione residente) lasciassero Trino, cosa accadrebbe? L'intero sistema andrebbe in crisi: in crisi la scuola, in crisi l'ASL, in crisi il commercio e le piccole industrie. E si creerebbe una società anacronistica, fuori da qualsiasi contesto sociale e mondiale, destinata ad un lento esaurirsi. Se gli italiani in primis non comprendono che negando un luogo di preghiera non si ottiene nulla (anzi si creano ulteriori tensioni sociali), non arriveremo da nessuna parte. Purtroppo la Storia insegna che nei momenti di crisi, di sbandamento morale della politica e delle istituzioni, il peggio emerge e trova consensi. Dobbiamo invece accettarci vicendevolmente, essere cittadini consapevoli di un mondo multietnico. Sta a tutte le persone di buon senso e buona volontà isolare gli estremisti e creare una comune coscienza civica.

Trino, 7 ottobre 2009

L'Associazione culturale "Gruppo senza Sede".